

Giornale di Sicilia 11 Luglio 2003

## Droga da casa: condannato torna a spacciare

Due settimane fa, il gup gli aveva inflitto una condanna per droga con l'abbreviato a tre anni e gli era stato concesso il beneficio dei domiciliari con il permesso di andare a lavorare di mattina. Rosario Grillo, considerato il leader dell'organizzazione sgominata con la retata «The Wall» avrebbe coltivato rapporti con personaggi «emergenti» del rione Mangialupi, trasgredendo gli obblighi ai legge ai quali era sottoposto. Da ieri mattina, è quindi tornato dietro le sbarre del carcere di Gazzi.

Il provvedimento di revoca dei domiciliari è stato emesso dal gip Carmelo Cucurullo, su richiesta del pm Fabio D'Anna. Lo stesso sostituto che pochi giorni fa aveva chiesto nove anni e tre mesi di prigione.

Il presunto traffico di stupefacenti, gestito da due intere famiglie tra cui i Grillo, sarebbe venuto alla luce grazie alla Finanza, che, posizionando una microtelecamera sopra un muro, al rione Cannamele, riuscì a smascherare l'intera organizzazione. agli inizi di novembre, portò dietro le sbarre 14 persone, accusate di aver smerciato eroina e cocaina nel quartiere «blindato».

Un rione dove tutto sembrava normale. Ma dietro quelle figure di insospettabili mogli e madri, immortalate a stendere i panni davanti alle rispettive baracche, si nascondevano donne capaci di acquistare e spacciare droga.

La microtelecamera le avrebbe riprese proprio mentre dai grembiuli sporchi di salsa, estraevano le dosi per i tossici. Ma non si sarebbero solo limitate a questo.

In più occasioni, a cedere la «roba» avrebbero inviato i loro figli meno che adolescenti.

**Natalia Bandiera**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**